

## VISITA ALL'EX ORATORIO DELLA MADONNA DEL FIUME DETTO DI GARELLO A PELLIO INFERIORE (comune Alta Valle Intelvi)

Marco Lazzati, 2012

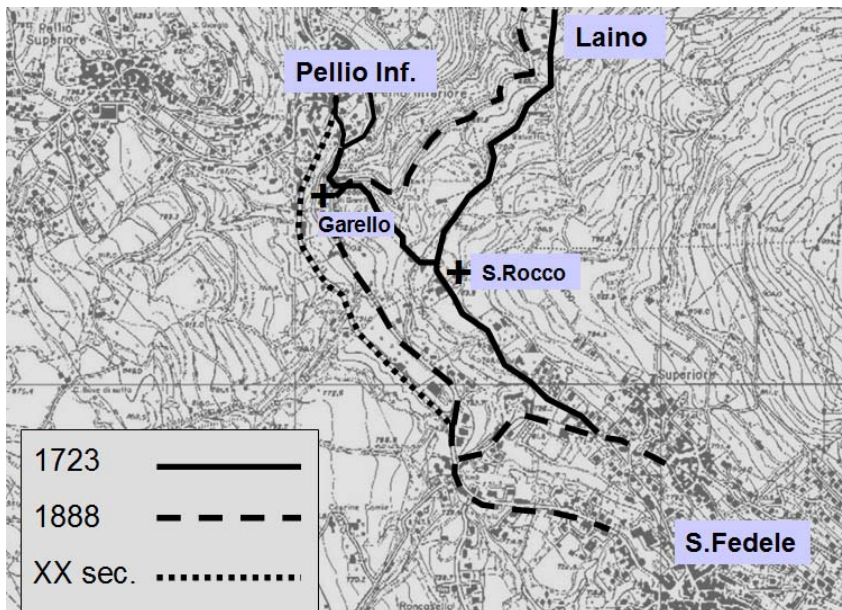
ver. 3, luglio 2017

Il file PDF col presente testo si trova in <[www.lazzatim.net](http://www.lazzatim.net)>, sezione "Pubblicazioni".

L'ex oratorio della **Beata Vergine Annunciata** detto anche della **Madonna del Fiume** o di **Garelo**, è stato sconsacrato e successivamente dato per un certo periodo in gestione all'APPACUVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi) che ne aveva curato il restauro nel 1980 e che ne ha poi fatto per lungo tempo la sua sede legale.

L'edificio, di probabili origini romaniche, è sorto presso un torrente (Telo di Osteno), lungo un'antica percorrenza: prima della realizzazione della strada tardo ottocentesca e della successiva variante novecentesca, l'unica via che congiungeva Pellio Inferiore a S.Fedele e Laino passava davanti alla chiesa di Garelo.

Poco a valle dell'oratorio si trovano i resti di un vecchio mulino.



Le date riportate nel soprastante disegno sono quelle delle mappe consultate

L'abside del primitivo edificio sporge ora dal lato orientale della chiesa attuale.

L'oratorio è stato infatti riedificato agli inizi del XVII secolo in forme barocche e ruotato di 90° rispetto all'originario, anche grazie ai lasciti dei pelliesi Simone Dario ed Ercole Ferrata, artisti a lungo attivi a Roma; secondo la D'Amore l'erezione del coro, della sacrestia e del ponte sul Telo sarebbe opera di Giovanni Ferrario e Battista Morelli.



Il ponte di Garelo presso l'ex oratorio, lungo la strada antica



L'abside del primitivo edificio, ora cappella laterale

L'oratorio alla fine degli anni Settanta del XX secolo versava in condizioni disperate per lo sfondamento del tetto. Grazie ai fondi raccolti dall'APPACUVI è stato effettuato nel **1980** un restauro generale sia esterno che interno.



L'oratorio prima dei restauri del 1980



L'abside antica prima del restauro

Evoluzione storica dell'edificio in base ai documenti ed alle murature:

- Probabili origini romaniche del primitivo oratorio orientato, la cui abside costituirebbe l'attuale cappella di sinistra.
- **1599** - L'oratorio di S.Maria del Fiume è descritto nella visita pastorale del vescovo Archinti: si tratta di un edificio orientato con piccola navata involtata e imbiancata e con pareti rudi; nella "cappella" (ora uscente a sinistra) c'è un affresco con la *Madonna*: si tratta del dipinto cinquecentesco dell'attuale cappella di sinistra dedicata al SS.Rosario. Abbiamo comunque a che fare ancora col primitivo edificio, trasversale rispetto al rifacimento seicentesco.
- **1627** - Nella visita pastorale del vescovo Carafino si afferma che la chiesa di S.Maria del Fiume è stata da poco riedificata e quasi terminata: si tratta già dell'attuale chiesa ruotata di 90° rispetto al primitivo oratorio e sono già presenti la sacrestia ed una cappella laterale (quest'ultima residuo del precedente edificio).
- **1643** - Legato di Simone Dario (stuccatore di Pellio Inferiore attivo a Roma) per istituire una cappellania presso la cappella dedicata all'Annunciata (attuale presbiterio) da lui eretta nella chiesa della Madonna del Fiume e fatta da lui ornare di stucchi e pitture. Il legato serve a fare officiare tre messe settimanali da parte di un cappellano da eleggere.
- **1647** - Lettera autografa di Simone Dario dove afferma che è terminata la decorazione (con stucchi ed una tela con l'*Annunciata*) della cappella da lui fatta erigere (presbiterio).
- **1669** - La visita pastorale del vescovo Torriani descrive l'edificio come ampio, involtato e imbiancato, con tre cappelle: la maggiore dedicata alla B.V. Annunciata, quella della B.V. del Rosario (a sinistra) e quella di S.Carlo (a destra). Si celebra nell'oratorio per un legato di Simone Dario, soddisfatto da Marco Spazzi, canonico della collegiata.
- **1684** - La visita pastorale del vescovo Ciceri descrive l'edificio come nuovo e ampio, con una navata e tre cappelle:
  - cappella maggiore (presbiterio) con volta, stucchi e un buona tela con l'*Annunciata*, cinta di cancelli, con un legato di Simone Dario per tre messe settimanali;
  - cappella di sinistra involtata e decorata con stucchi, dedicata al SS.Rosario, con un dipinto sul muro con la *Madonna*; vi si celebra per devozione popolare; vi è eretta la compagnia del SS. Rosario fondata nel 1606;
  - cappella di destra dedicata a S.Carlo, non ancora del tutto terminata; vi si celebra per un legato di Ercole Ferrata [il famoso scultore di Pellio Inferiore, collaboratore dell'Algardi e del Bernini].
- **1715** - La visita pastorale del vescovo Olgiati aggiunge che la cappella di destra, officiata per un legato di Ercole Ferrata, è cinta da una balaustra lignea; inoltre il legato di Simone Dario per la cappella maggiore è soddisfatto da Giacomo Antonio Muttoni.
- **1753** - La visita pastorale del vescovo Neuroni afferma che nella chiesa della Beata Vergine del Fiume la cappella maggiore (presbiterio) è di iuspatronato della famiglia Daria (Dario), mentre il resto dell'oratorio è mantenuto dalla devozione popolare.
- **1768** - La visita pastorale del vescovo Mugiasca specifica che la cappella maggiore è di iuspatronato della famiglia Daria per legato di Simone Dario, soddisfatto dalla famiglia Muttoni;
- **1875** - La visita pastorale del vescovo Carsana afferma che nella chiesa della Madonna del Fiume o di Garelo [per la prima volta compare questo toponimo nelle visite pastorali] vi era una cappellania, estinta nel 1867 dal "patrono" Giovanni Battista Muttoni.

Date le difficoltà della parrocchia a mantenere in ordine il monumento, per molti anni è stato concesso in uso all'APPACUVI che né ha curato il restauro nel **1980** ed ha provveduto a varie forme di manutenzione. Di recente l'edificio è ritornato in gestione alla Parrocchia di Pellio Inferiore.

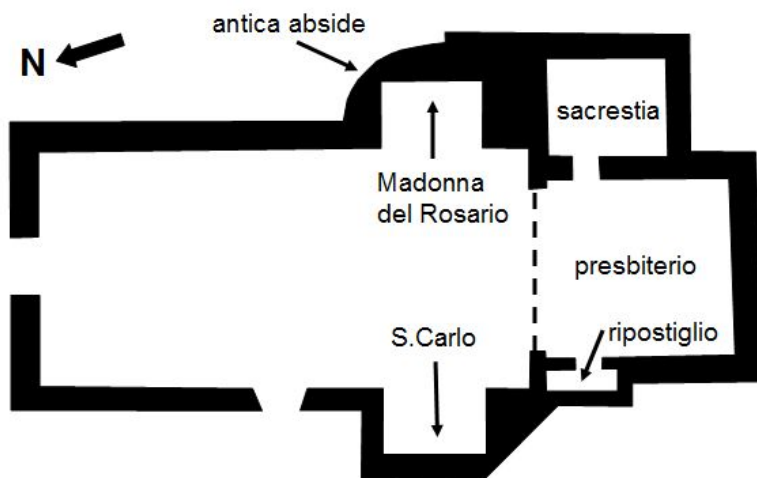
### Descrizione dell'edificio

L'attuale oratorio consta di una navata diretta Nord-Sud con due cappelle laterali, nonché di una piccola sacrestia.

La facciata a capanna, dal forte slancio verticale, reca tre ampie finestre nella parte alta.

L'ingresso principale è costituito da un portale barocco con timpano "spezzato" a creare lo spazio per una nicchia che contiene la copia di una statuetta (l'originale si trova presso il Museo Diocesano di Scaria, frazione di Alta Valle Intelvi) attribuita tradizionalmente ad Ercole Ferrata, ma oggi assegnata allo zio e primo maestro di lui: Tommaso Orsolino di Ramponio. Rappresenta la *Madonna col Bambino che regge il globo*.

Esiste anche un ingresso laterale sul lato destro dell'edificio.



Planimetria dell'edificio attuale



La facciata con il portale barocco



Copia della *Madonna col Bambino*



L'interno dell'oratorio

All'interno la navata, notevolmente alta, è coperta da una volta a botte che si innesta nelle pareti laterali con una modanatura che prosegue anche nel presbiterio, mentre quest'ultimo è separato dalla navata stessa da un'elegante alta cancellata in ferro battuto, che divideva la parte presbiteriale (su cui era stata istituita la cappellania di Simone Dario) dal resto della chiesa "pubblica". In corrispondenza della cappelle laterali e dell'arco trionfale lo spazio è scandito da alte lesene decorate in stucco lucido, ripreso durante i restauri sotto forma di finto marmo dipinto.

La volumetria dell'edificio fa trasparire una ricerca spaziale assai aulica ed armoniosa.

In fondo alla navata, si apre sulla sinistra la cappella della B.V. del Rosario, già nominata nel 1627 ed utilizzando l'abside dell'oratorio più antico dopo la rotazione a 90° dell'edificio: oltre alla bella decorazione in stucco contiene un affresco cinquecentesco con la *Madonna col Bambino tra i SS. Rocco e Sebastiano* che verte in pessime condizioni. Vi era stata eretta la compagnia del SS. Rosario fondata nel 1606 e veniva officiata per devozione popolare.



Cappella di sinistra



Cappella di sinistra: affresco

Di fronte si apre la cappella di destra, creata tra il 1627 ed il 1669, dedicata a S. Carlo Borromeo: oltre alla decorazione in stucco ed alla tela col *Santo titolare*, presenta un paliotto in scagliola policroma incisa restaurato intorno al 1980 da Graziella Battista. La cappella era un tempo officiata grazie alla cappellania istituita da Ercole Ferrata.



Cappella di destra



Cappella di destra: stucchi della volta

In fondo alla navata, dietro la già nominata cancellata, si apre il presbiterio quadrilatero, coperto da volta a botte ed illuminato da un ampio lunettone posto nella parte alta della parete di fondo, alla quale è addossato l'altare barocco, ornato da elegantissimi stucchi; la seicentesca tela dell'*Annunciata* (nominata nel 1647 e rimasta nella memoria degli anziani), da ormai molti anni non è più reperibile.

Gli stucchi del presbiterio (eseguiti entro il 1647) sono attribuiti al laineso G.B. Barberini e rappresenterebbero la sua prima opera in Valle Intelvi.



Gli elegantissimi stucchi dell'altare maggiore



Gli stucchi della volta del presbiterio

Sulla parete sinistra del presbiterio è immurato un busto di Simone Dario con un'iscrizione che ricorda la sua attività romana, quando presiedette all'erezione della Cappella Pontificia al Quirinale, nonché la sua collaborazione con ben tre papi.



Trascrizione:

D. O. M.

*Simone Dario prefetto nell'erezione della Capella Pontificia nel Quirinale non meno seguace ne costumi che domestico nella servitù di tre Pontefici Massimi appresa da Paolo V la devotione verso la Beata Vergine, da Gregorio XV la pietà con i poveri, da Urbano VIII la clemenza, unendo in sé solo di tre soli il raggio per illustrar la sua patria e porre in luce il suo affetto, la presente capella clementemente erigendola, piamente dotandola, devotamente orlandola alla Vergine Annunziata con ogni sincerità di religione e tenerezza d'amore, dedica, consacra.*

Sulla parete opposta è invece immurata una lapide con il testo del legato con cui Simone Dario nel 1643 istituì una cappellania presso la cappella dell'Annunziata da lui fatta erigere nella chiesa della Madonna del Fiume (Garelo).



Trascrizione:

D. O. M.

*Legato di Simone Dario alla cappella della Santissima Annunziata posta nella chiesa della Madonna del Fiume della terra di Pelsotto, al cappellano che dovrà celebrare tre messe la settimana scudi ventuno moneta di Roma l'anno, per oglio e cera per la detta capella scudi sette l'anno, per le sue fatiche e per il vino per le messe scudi due e mezzo, per le elemosine alla poveri il giorno della Santa Annunziata scudi uno e mezzo, per il mantenimento e bisogni occorrenti per la detta capella scudi quattro l'anno.*

*Appare instrumento di aprobatione rogato da Antonio Rusca cancelere, anno MDCXXXIII mense aprilis.*

## Conclusioni

L'oratorio di Garello, pur trovandosi lungo un importante asse viario, non è nominato nelle visite pastorali in Valle Intelvi del Volpi/Bonomi (1578-1584) e del Ninguarda (1593), ma è citato solo a partire da quella dell'Archinti (1599); ciò comunque non significa che sicuramente non esistesse prima di tale data: il Ninguarda, nelle sue visite (1593), non elenca neppure l'antichissimo oratorio di S.Vigilio a Rovio (X-XI sec.).

Inoltre la struttura originaria, l'orientamento iniziale e la presenza dell'affresco cinquecentesco rendono poco probabile un'erezione del primitivo oratorio tra il 1593 e il 1599 ed inducono a pensare ad un edificio alquanto più antico, anche se l'apparente mancanza di tracce di aperture sul muro della probabile primitiva abside romanica (ora sporgente dal lato Est e la cui lettura è resa ardua dal recente restauro cementizio) costituirebbe una strana anomalia.

Comunque questo oratorio rimane un'elegantissima dimostrazione della devozione popolare ed in particolare della sensibilità ad attaccamento alla terra natia di due importanti rappresentanti dei *magistri* intelvesi.

## Fonti e riferimenti bibliografici

### Abbreviazioni

AL	“Arte Lombarda” (periodico) n. XI, v. II, 1966.
ASDC	Archivio Storico Diocesano di Como, fondo Curia Vescovile, Visite Pastorali.
QA	Quaderno “La Valle Intelvi” - periodico dell'APPACUVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi).
FAD	“Fondo Ascarelli D'Amore” conservato presso il Comune Alta Valle Intelvi.

### Testi e documenti consultati

Archinti F.	ASDC, c. XXI, pp. 35, 409.
Ascarelli D'Amore E.	Note sulla chiesa di Garello in FAD 57, p. 115.
Carafino L.	ASDC, c. XXXVIII, pp. 9, 34, 61, 418.
Carsana P.	ASDC, c. CCXI, f. 10, p. 57.
Cavadini F.	<i>La valle Intelvi</i> , 1969, pp. 151-152.
Cavarocchi F.	<i>Per la difesa del patrimonio artistico: la Madonna del Fiume a Garello</i> , estratto da “Rivista Como” n. 1, primavera 1974.
Ciceri C.	ASDC, c. LXVII, pp. 188, 629.
Comoli Mandracci V.	<i>Gli oratori del Sei e Settecento della Valle Intelvi</i> , in AL, p. 123.
Monti S.	<i>Atti della Visita Pastorale Diocesana di Feliciano Ninguarda vescovo di Como (1589-1593)</i> , 1892-1898 (ristampa 1992), p. 284.
Mugiasca G.B.	ASDC, c. CLXX, f. 1, pp. 9, 71, 93.
Neuroni A.M.	ASDC, c. CXXXVI, p. 857.
Olgiate G.	ASDC, c. CVII, pp. 14, 447.
Spiriti A, Terzaghi M.C., Virgilio V.	<i>Guide della provincia di Como: da Cernobbio alla valle Intelvi</i> , 1997, p. 36.
Torriani A.	ASDC, c. LIII, p. 579.

Storia di questo documento:

Versione	Data	Motivo creazione nuova versione
1	marzo 2012	Prima versione.
2	maggio 2014	Inseriti gli autori di presbiterio, sacrestia e ponte (da note di E. Ascarelli D'Amore tratte da atto notarile del notaio G. Muttoni).
3	luglio 2017	Ampliata la descrizione delle chiesa. Rivisto tutto il testo.